



Tempo libero | Itinerari

San Gallo, Svizzera

Entriamo nell'arca della cultura europea



SPLENDORI DI ARTE E NATURA

Sopra: un bovindo, tipico balconcino in legno. Fioritura in un giardino di San Gallo.

A lato: l'immenso coro barocco della Cattedrale.

di Roberto Di Diodato
foto di Gabriele Ardemagni

Una città incantevole dove le volte delle basiliche barocche diventano lo specchio di cieli paradisiaci. Qui nacque una famosa Scuola, uno scriptorium in cui fiorirono le arti, le lettere, le scienze e le dottrine liturgiche...

L'alba è lenta sulla città. La quiete copre case, palazzi e selciati di San Gallo. I bovindi affacciati sulle strade hanno gli occhi chiusi. Le loro sculture in legno somigliano a gnomi e a vecchie comari che non si sono ancora scambiati il saluto del buongiorno. I tetti rossi e colorati sono appena sfiorati dal sole del mattino.

Solo le guglie della cattedrale succhiano a pieni polmoni luce dal cielo. L'aria è affilata come lama di un coltello. È marzo inoltrato e le creste dell'Appenzellen, che fanno da sfondo nelle fotografie aeree all'antico centro abitato, avranno ancora neve ammucchiata.

I colori durano il tempo di una passeggiata per le vie e le piazzette chiuse al traffico. Non so come e non so da dove, ma nuvole veloci e silenziose come vascelli fantasma giungono a cancellare l'incanto. Sento le prime gocce, piccole e pungenti. Poi la pioggia si tra-

sforma in nevischio. Poi in neve. San Gallo torna a vestirsi d'inverno.

Mi riparo all'interno delle cattedrale, che si eleva al centro di un enorme complesso monasteriale, dalle mura bianche. Qui il monaco irlandese Gallo, compagno e seguace di san Colombano, fondò il primo eremo all'alba del VII secolo, altissimo e oscuro medioevo. La cattedrale è immersa in un silenzio irreale. Gli affreschi esplodono in tutto il loro vigore barocco in alto, sulla grande volta della navata centrale. I ghirigori degli stucchi, di un insolito color verde, si arrampicano, come erba serpentina, sui capitelli delle colonne fino a raggiungere i bordi delle pitture sacre.

I colori non sono spavaldi come nel barocco italiano. Sono velati da una specie di tristezza cromatica. Madonne acconciate come dame settecentesche dalle dita affusolate, senza aureola e poca santità. Put-

✱ benessere@stpauls.it**VERSO IL CIELO**

La chiesa abbaziale di San Gallo e San Otmaro, maestoso monumento patrimonio dell'Unesco.



ti a grappoli si affacciano dalle nuvole, come fossero balconi. Angeli in volo vorticoso riempiono gli spazi pieni di nubi scure e minacciose. Presto lassù scoppierà un temporale.

Gli altri affreschi della navata, anch'essi con dominante di marrone bruciato, sono dedicati a schiere di santi, sante e beati, in contemplazione vertiginosa verso la Vergine e il Cristo. Alcuni a mani giunte, altri a braccia aperte. Tutti in preghiera. Le nuvole sono disposte ad anelli concentrici verso l'alto, dove si apre uno squarcio di luce più intensa. È un mondo di allegorie di straordinaria tensione religiosa, secondo la moda pittorica tardo-settecentesca.

Le volte delle basiliche barocche diventano lo specchio di cieli paradisiaci. Il teleobiettivo della Nikon docu-

menta dettagli e sfumature altrimenti non percepibili.

Cammino a naso in su e con cautela verso l'altare per non disturbare l'estasi dei santi. Un'inferriata protegge la grande abside e mi lascia intravedere un coro ricco e barocco, in possente legno scuro.

Stringo ancora con le mani il ferro della cancellata, quando all'improvviso le note di un organo riempiono la cattedrale. Mi giro verso il fondo. E scopro una foresta di canne d'organo, da cui proviene il suono. Qualcuno sta iniziando a eseguire la celebre *Fuga* di Bach. I fregi dorati che si attorcigliano sulle canne creano riverberi celestiali. Gli affreschi prendono vita sotto la corposità della musica.

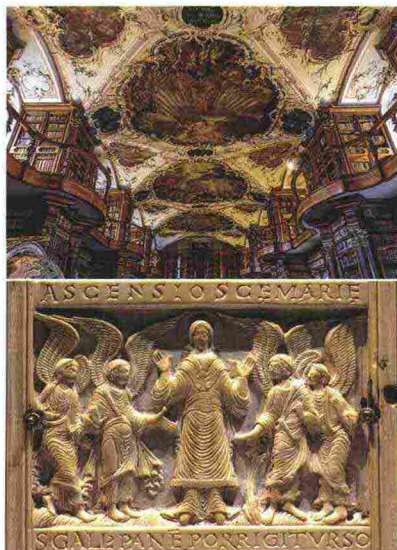
Fuori la neve continua a scendere senza far rumore.

Qui fu fondato il primo monastero nell'anno 612

Luoghi di formazione

Fin dai primi secoli, il monastero di San Gallo divenne un potente faro che irradiava spiritualità e cultura su tutto il continente europeo. Sotto la direzione dell'abate Otmaro, nell'anno di grazia 747, la regola di san Colombano, che aveva guidato fino ad allora la vita dell'abbazia, fu sostituita con quella di san Benedetto. La nuova norma impegnava i monaci, oltre alla preghiera e al lavoro, anche allo studio testi sacri e alla copiatura delle opere classiche. Questa svolta rivoluzionaria costò la vita al coraggioso Otmaro, che fu costretto all'esilio e condannato a morire di fame.

Ma risultò una decisione feconda e illuminata, che gettò le basi per la creazione di una biblioteca, attorno alla quale ben presto si costituì anche la famosa Scuola di San Gallo, uno *scriptorium* in cui fiorirono le arti, le lettere, le scienze e le dottrine liturgiche. Il lavoro paziente e devoto di migliaia di ☺

Tempo libero | Itinerari✉ benessere@stpauls.it**CULLA DELLA CULTURA**

In alto: scorcio della Biblioteca.
Sopra: formella di scultura medievale.
A fianco: un pittoresco angolo della città.
Sotto: un prezioso codice.

☞ monaci amanuensi ha permesso di far giungere fino a noi gioielli rari della miniatura, manoscritti e codici preziosi per la loro antichità, documenti e testi del primo Medioevo. Oggi questo immenso giacimento del sapere raccoglie circa 170.000 libri e 2.200 tra manoscritti e incunaboli.

Nel regno degli amanuensi

Inizio il viaggio dentro questa arca della cultura, che ha saputo custodire tra le sue braccia il sapere dell'Europa cristiana, nonostante secoli di barbarie. Mi muovo con lo stesso passo silenzioso e rispettoso con cui ho varcato la soglia della cattedrale. Sul frontale della porta un cartiglio in lingua greca annuncia il programma di ogni biblioteca: "la cura dell'anima". Il libro è nutrimento interiore e medicina che risana dai mali della mente e del cuore.

M'immagino che la folla che stamattina gremisce la biblioteca sia stata attirata qui, forse senza saperlo, dal bisogno di guarire dai dolori, dalle solitudini e dalle brutture della vita.

La volta della biblioteca è affrescata come la navata di una chiesa. Spiccano quattro affreschi barocchi a tema religioso, racchiusi in medaglioni di stucchi. La rappresentazione dei primi



quattro Concili - Nicea, Costantinopoli, Efeso e Calcedonia - è affollata da padri conciliari, dottori e vescovi immersi in discussioni, illuminati da fasci di luce che piovono dall'alto. Alcuni cartigli offrono il senso cristiano della cultura teologica, come quello tratto dal vangelo di Giovanni: «vi insegnerò tutta la verità».

Sotto il vetro di una teca è visibile la copia del disegno della pianta architettonica del complesso monasteriale di San Gallo, il cui originale è conservato, insieme ad altri pregiatissimi manufatti alto-medioevali, nella sala espositiva sottostante la biblioteca. Risale al IX secolo ed è la più antica fonte scritta sull'architettura carolingia.

La planimetria dell'abbazia è disegnata su pergamena. In inchiostro rosso gli edifici, in inchiostro marrone i testi delle spiegazioni. La rappresentazione grafica prevedeva, tra l'altro, che un'area



del monastero fosse destinata a giardino per la coltivazione delle piante medicinali, un'altra a officina per la preparazione dei medicinali, e un'altra ancora a infermeria, a cappella per i monaci malati e ad alloggio per il medico. Un disegno talmente perfetto che diventò la rappresentazione grafica del monastero ideale benedettino. Molte abbazie si ispirarono a questo modello.

Sotto vetro anche il disegno di un labirinto, prodotto dai calami degli amanuensi dell'abbazia, immagine ricorrente nell'iconografia cristiana medioevale. È diventato il simbolo della complessità della vita, dentro i cui meandri l'uomo può smarrire se stesso. Ma il labirinto è passato a significare anche le asperità e le oscurità che deve affrontare l'anima che va alla ricerca di Dio.

San Gallo, città dei mille gradini, ha un straordinario patrimonio ambientalistico da offrire al turista e al visitatore. La sua invidiabile posizione in una ridente zona collinare, tra le montagne dell'Appenzellen e il lago di Costanza, ne fanno un luogo privilegiato per trascorrervi week-end lunghi o periodi di vacanze nella più assoluta tranquillità. Ottimo punto di partenza per escursioni a piedi, in bicicletta o in treno. Regione magica dove si incontrano quattro Paesi, la Svizzera, la Germania, l'Austria e il Liechtenstein. ☞

**San Gallo
ridente e ordinata
città tra il grande
lago di Costanza
e la catena
delle Alpi**